



# RIVOLUZIONE COMUNISTA

Supplemento murale al giornale di partito

## Il coronavirus è figlio dello sconvolgimento capitalistico della sfera microbiologica e il padronato e il suo governo ne debbono rispondere a tutti i lavoratori

**Abbasso il DPCM «Rilancio Italia» distributore di finanziamenti a fondo perso a favore di imprese e parassiti, pidocchioso nei confronti di lavoratori nullatenenti e bisognosi**

**Fronte proletario di occupati disoccupati precari, locali e immigrati, a soddisfacimento delle esigenze di vita dell'intera forza-lavoro; e di mobilitazione e di lotta contro la macchina statale**

Dopo 88 giorni di blindatura territoriale, di prigionia domestica, di distanziamento individuale, di coazione al lavoro, di cordone militare sanitario, il 19 maggio il governo Conte-2 con un voluminoso decreto presidenziale ha chiuso la fase 1 di sviluppo della pandemia ed ha aperto la fase 2 di un "rilancio dell'economia". Di questo decreto, suddiviso in otto parti, consideriamo di passaggio la seconda e parzialmente la terza.

La seconda è dedicata al sostegno delle imprese. E prevede come prime misure: a) un maxi fondo da 50 miliardi a favore delle imprese con un fatturato superiore a 50 milioni, denominato "patrimonio rilancio", destinato ad appoggiare aumenti di capitale, acquisto di azioni, operazioni di ristrutturazione; b) 15 miliardi a favore del settore produttivo in difficoltà; c) il taglio dell'IRAP (imposta destinata alla sanità) di 4 miliardi per 2 milioni di soggetti; d) contributo a fondo perso fino a 41.000 euro a favore delle piccole imprese; e) duplice contributo a favore di piccole e medie imprese che abbiano subito perdite sino al 33%, detto "pari passu", consistente in un credito di imposta fino a 400.000 euro in caso di aumento di capitali privati nonché nella sottoscrizione da parte di Invitalia di titoli di debito fino a 6,25 milioni. Infine è preannunciato lo stop definitivo alle clausole di salvaguardia dell'Iva che comporta un aggravio per le masse di € 19,8 miliardi nel 2021 e di € 26,8 miliardi nel 2022.

La terza è dedicata alla tutela dei lavoratori e alla conciliazione lavoro/famiglia. Ci limitiamo al primo aspetto. La sedicente "tutela dei lavoratori" esclude dal suo campo di azione tutti i lavoratori che prestano la loro attività nel sommerso e quelli inquadri in contratti atipici. Inoltre tiene sotto schiaffo gli immigrati ai quali riserva tutt'al più, relativamente alla aliquota che occorre alle campagne, dei permessi temporanei. Umiliante infine il riconoscimento di un "reddito di emergenza" (Rem) a favore di un milione circa di nuclei in difficoltà esclusi dai sussidi,

consistente in una erogazione di € 400 mensili per due mesi.

Quindi da questi primi stanziamenti e dal Rem si vede che il governo va a braccetto con le imprese e all'opposto che si prende giuoco delle famiglie cadute in rovina nei quattro mesi di scompiglio epidemico.

### Crisi sistemica e pandemia

Pandemia e crisi sistemica hanno un legame ma non va frainteso. Il 3 novembre 2019, concludendo i lavori della nostra 17ª Conferenza Operaia abbiamo varato una piattaforma rivendicativa così valutando il quadro mondiale: "Il mondo intero è scosso da una catena di sconvolgimenti, economici sociali politici militari, che hanno tutti la base di partenza nella crisi finanziaria del capitalismo esplosa nel 2008 e tramutatasi alla fine del 2016 in guerra dei dazi. Questa guerra, commer-

ziale e monetaria, si è generalizzata negli ultimi due anni all'intero pianeta. Essa tende alla modificazione dei rapporti tra le classi sociali, dei rapporti tra gli stati e le varie aree geografiche, della posizione e ruolo di ogni stato nella gerarchia imperialistica. I colossi finanziari e il grande padronato delle superpotenze (USA Cina Russia) e delle potenze medie (Germania Giappone Gran Bretagna Francia Italia) hanno scatenato e risposto alla guerra protezionistica, insaprendo lo scannamento delle masse lavoratrici e di giovani con politiche di austerità e di ricatto per garantirsi rendite profitti risorse e la ripartizione armata dei paesi oppressi e più deboli".

La pandemia da coronavirus non sposta questo quadro. Vi si inserisce ed opera come fattore di aggravamento. Essa divide ed accentua le disuguaglianze sociali e l'immiserimento.

### OBBIETTIVI PER UNA AZIONE COMUNE

Nella citata piattaforma abbiamo caldeggiato l'esigenza di una azione comune a livello sempre più esteso: intercategoriale, intersettoriale, generale; e anche internazionale. E come nostro contributo all'estensione internazionale abbiamo individuato le seguenti rivendicazioni

- 1) A lavoro uguale trattamento uguale
- 2) Salario minimo garantito di € 1.500 da assicurare come minimo vitale a tutti i lavoratori, giovani e adulti, disoccupati sottopagati e pensionati con assegni inferiori
- 3) Settimana lavorativa di 33 ore, suddivise in 5 giorni, con abolizione dello straordinario, per una ripartizione più estesa del lavoro
- 4) Aumento generalizzato del salario di € 500 mensili, in paga base
- 5) Cancellazione dell'Irpef su salari e pensioni; dell'Iva sui consumi di massa; del debito pubblico
- 6) Comitati ispettivi operai per il controllo delle condizioni di lavoro a salvaguardia della salute, dell'integrità fisica e dell'ambiente
- 7) Alloggi dignitosi per tutti i lavoratori senza tetto, donne e uomini, locali ed immigrati con affitti non superiori al 10% del salario
- 8) Sanità, scuola, trasporti, gratuiti e a servizio delle masse
- 9) Difesa dell'autonomia di azione contro ogni limitazione dell'iniziativa operaia, contro precettazioni, misure antisciopero e ricatti
- 10) Lo sciopero è un diritto assoluto dei lavoratori e spetta a loro stabilire se quando e come farlo

### PIATTAFORMA RIVENDICATIVA SPECIFICA

Agli obiettivi per azioni comuni vanno unite le rivendicazioni specifiche che elenchiamo in forma abbreviata:

- aumento del salario in busta paga di € 500 mensili con destinazione dei contratti pirata;
- salario minimo garantito per occupati e sottoccupati e in cig di € 1.500 mensili intassabili;
- orario di lavoro: 36 ore settimanali in 5 giorni, in prospettiva di scendere a 33 h. con abolizione dello straordinario;
- tutela dell'apprendistato e del lavoro giovanile con obbligo di istruzione e di retribuzione calcolato sul parametro a uguale lavoro uguale salario;
- lavorare meno lavorare tutti per limitare la concorrenza tra operai e contrastare il dumping sociale;
- rimodellare il sistema previdenziale e pensionistico partendo dall'abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini a 57 per le donne a 55 per gli addetti ai lavori pesanti;
- formare in ogni luogo di lavoro i comitati ispettivi operai a salvaguardia della salute, dell'integrità fisica, dell'ambiente;
- cancellazione dell'Iva sui consumi di massa; dell'Irpef sui salari; del debito pubblico;
- alloggi dignitosi per tutti i lavoratori, locali ed immigrati, con affitto non superiore al 10% del salario; assegnazione di case sfitte ai senza tetto; opporsi agli sfratti per morosità a carico di inquilini proletari;
- difesa intransigente dell'autonomia di azione e di organizzazione operaia.

(segue in seconda pagina)

#### 56SEDI DI PARTITO

**MILANO:** Piazza Morselli, 3 aperta tutte le sere dalle 21 in poi. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la Commissione Operaia ogni lunedì dalle 21,30 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio).

**BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21.

**Nucleo Territoriale di SENIGALLIA-ANCONA:**  
e-mail: [rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it](mailto:rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it)  
Sito internet: [www.rivoluzionecomunista.org](http://www.rivoluzionecomunista.org)  
e-mail: [rivoluzione@libero.it](mailto:rivoluzione@libero.it)

Supplemento a La Rivoluzione Comunista - Redazione e stampa: Piazza Morselli, 3 - 20154 Milano - Direttore responsabile: Lanza

Supplemento del 16 giugno 2020

# L'unico antidoto al potere criminale della borghesia è la lotta rivoluzionaria

**Le forze combattive del proletariato e delle organizzazioni marxiste debbono prendere nelle loro mani la guida di questa lotta – I lavoratori di ogni colore e nazione debbono lottare insieme in questo processo di rivoluzionamento sociale per eliminare lo sfruttamento, abbattere il capitalismo, edificare il comunismo.**

Nell'ultima nostra conferenza-dibattito, svoltasi il 12 giugno presso il Circolo Saverio Saltarelli di Milano, abbiamo dato un colpo d'occhio d'insieme alle agitazioni sociali e alle manifestazioni di piazza da maggio in avanti per puntualizzare l'azione di partito. Abbiamo preso in esame: a) le agitazioni della piccola e media borghesia; b) le manifestazioni di piazza del *movimento arancione* della destra a trazione leghista e neofascista; c) il movimento proletario. Diamo qui conto solo di quest'ultimo movimento.

## Panorama delle dinamiche proletarie

Apriamo la carrellata ricordando il presidio del 20 aprile del *movimento di lotta 7 novembre* in piazza Plebiscito a Napoli per richiedere "reddito di emergenza" e tamponi per tutti. Questa iniziativa è stata incriminata dalla polizia che il 27 aprile ha perquisito le case degli organizzatori.

L'attivismo di questi compagni napoletani (confluiti nel corso del 2019 nel Si Cobas) ha dato vita durante la cappa ferrea del *cordone militare sanitario* a una serie di video-conferenze, sfociati in una rete denominata "*Patto di azione anticapitalista*", cui hanno partecipato diverse organizzazioni (sindacali, politiche, centri sociali e altre realtà di lotta).

Da segnalare subito le mobilitazioni con scioperi, del 30 aprile e primo maggio, indette dal Si Cobas, ADL Cobas e Crash. Il cuore pulsante delle iniziative sono stati ancora una volta i magazzini della logistica tra cui Bologna, Piacenza, Modena, Reggio Emilia. Altre realtà di lotta hanno appeso a Torino lenzuoli con scritte di denuncia sui cancelli della FCA e in luoghi significativi della città. A Trieste un centinaio di persone si sono radunate in Campo San Giacomo; mentre a Milano i sindacati di base e il CSA Vittoria hanno presidiato la regione. Il primo maggio ha visto attivi anche i *riders* che, sottoposti in questo periodo ad un super-lavoro per portare cibo e altro a domicilio, si sono mobilitati soprattutto a Torino e Bologna, con presidi e cortei di bici.

Dopo il 4 maggio, con l'allentamento del cordone securitario, si rianimano le piazze. Significativo il presidio dell'8 maggio davanti alla Regione Emilia-Romagna di Bologna organizzato da SiCobas, ADL Cobas, SGB, a cui aderiscono più di 200 tra educatori sociali, riders, facchini dello spettacolo e della logistica, lavoratori del turismo, inquilini, medici specializzandi che chiedono reddito e diritti per tutti e tutte. L'11 *Vogliamo tutto* organizza presidi a Catania, Cosenza e Napoli. Il 12 il *Movimento permanente infermieri*

organizza presidi per l'assunzione a tempo indeterminato. Il 15 presidio operaio davanti all'INPS di Bologna per chiedere il pagamento della cassa integrazione. Il 19 a Genova gli operai di Arcelor-Mittal, in sciopero dal 15, tornano in piazza con la Fiom contro le politiche aziendali con una manifestazione che dalla fabbrica si snoda fino alla prefettura di Genova.

## La lotta senza cessa dei braccianti Abbasso l'imbroglione governativo della «regolarizzazione» a tempo

I migranti impegnati nelle campagne per la raccolta di frutta e verdura sono stati protagonisti di continue mobilitazioni per la loro regolarizzazione e per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. Durante lo sviluppo della pandemia la situazione è peggiorata con l'imposizione di stare in una casa che non c'è, e al contempo con l'obbligo di lavorare, per non lasciare marcire il prodotto della terra. Ancora una volta il governo ha cercato di imbrogliare i migranti varando una legge vergognosa con la quale, a varie condizioni, tra cui la richiesta diretta di assunzione da parte dello sfruttatore al nero, concede dei permessi temporanei per salvare il prodotto e perpetuare il servaggio padronale e il caporalato. Questa truffa ha scatenato la rabbia dei braccianti che hanno scioperato e manifestato nelle campagne del Sud il 22 maggio, organizzati da USB, per chiedere permessi di soggiorno per tutti. Aggiungiamo che questa drammatica situazione ha portato ai primi di giugno all'assassinio di un lavoratore pakistano, Adnan Siddique, trucidato a coltellate da quattro suoi connazionali a Caltanissetta perché aveva denunciato il caporalato schierandosi con i lavoratori sfruttati e vessati tra le province di Agrigento e Caltanissetta, guadagnandone la fiducia al punto di convincerli a denunciare a loro volta i caporali. Altra conseguenza di questa legge truffa è il suicidio nell'Agro Pontino a Sabaudia di Joban Singh bracciante indiano di 25 anni perché il suo "padrone" non voleva spendere 500 euro per regolarizzarlo.

## Altre fasce e categorie in agitazione

Il 27 maggio a Roncadelle i dipendenti Conad/Auchan scioperano contro i trasferimenti. Il 28 è la volta degli studenti del *Fronte della Gioventù Comunista* che manifestano al Ministero dell'istruzione in V.le Trastevere a Roma per denunciare il fallimento dell'insegnamento a distanza. Il 29 si svolge una manife-

stazione a Roma e ad Ancona in cui una lunga lista di realtà sociali rivendica un reddito di base incondizionato, in risposta strutturale ai bisogni del lavoro precario, povero, a chiamata, a cottimo, in nero, informale, escluso dalla cassa integrazione.

I primi giorni di giugno vedono varie iniziative del mondo della scuola sia organizzate dai sindacati di base che dai confederali. Il 2 ci sono varie iniziative dei sindacati di base e dei comitati casa che manifestano a Taranto e Roma. Il Si Cobas manifesta contro la cooperativa della logistica di Zara che passa ai licenziamenti con la scusa del cambio appalto. Il ribollente settore della sanità, sia pubblica che privata, attua diverse iniziative di lotta l'8 giugno. Le manifestazioni degli infermieri a Torino e a Genova, e la proclamazione di uno sciopero generale per il 18 Giugno inducono i rappresentanti della sanità privata a firmare il 10 Giugno una pre-intesa sul contratto dopo 14 anni di vacanza contrattuale; mentre entra in discussione anche il rinnovo del settore pubblico.

\* \* \*

Da segnalare per converso che a questa ondata di scioperi e manifestazioni, il governo ha risposto in modo sempre più repressivo e violento. Il 6 maggio militari e polizia sono intervenuti per soffocare le lotte dei facchini alla TNT di Peschiera Borromeo, alla BRT di Sedriano e alla UPS di Milano. Il 10 notte alla Fedex-TNT di Peschiera Borromeo un selvaggio attacco poliziesco al picchetto operaio ha mandato diversi lavoratori in ospedale. Altro aspetto della repressione: gli arresti arbitrari di antagonisti (12 dell'area anarchica il 13 maggio a Bologna; e altri 7 compagni il 12 giugno a Roma).

## Le manifestazioni indette dal «Patto di azione anticapitalista»

Infine il 6 giugno, le collochiamo per ultime, si sono svolte in un ventina di città (tra cui Palermo, Napoli, Roma, Genova, Piacenza, Bologna, Torino, Mestre) le manifestazioni indette dalla rete del *Patto di azione anticapitalista*, che possono essere considerate un punto di arrivo delle agitazioni esaminate e un punto di partenza per un ulteriore sviluppo di massa. Ci soffermiamo, prima di concludere, sulla manifestazione di Milano cui ha dato il proprio appoggio la nostra organizzazione.

Un corposo corteo, segnato dalle bandiere rosse, si è mosso in pomeriggio da via Larga angolo via Pantano per incamminarsi verso la vicina P.za Duomo. Vi partecipano circa 3.000 manifestanti. In testa spicca lo striscione retto dalle donne del Si Cobas con la scritta "*Patto di*

*azione per un fronte anticapitalista*"; seguito dalle migliaia di lavoratori/ci e dalle varie realtà di lotta (Slai Cobas per il sindacato di classe, Csa Vittoria, precari della scuola ed altre). Presente al corteo una nutrita fascia di giovani e ragazze che durante la fase acuta della pandemia si sono raggruppati nelle *Brigate di solidarietà popolari*, alcune legate ai centri sociali (Cantiere e Giambellino) altre a Emergency. In P.za Duomo, ove il corteo è terminato, hanno svolto i loro interventi gli esponenti del Si Cobas e delle principali realtà intervenute.

A chiusura esprimiamo brevemente alcune essenziali considerazioni di *movimento*. Giudizio positivo per la vasta trama di agitazioni proletarie. Per quanto riguarda il *Patto di azione anticapitalista*, promosso dal Si Cobas e condiviso da varie realtà di lotta, rileviamo che questo può valere solo come tentativo (o esperimento) di convogliamento di forze sociali sulla linea di difesa proletaria. L'obiettivo di abbattere il capitalismo (fermo restando che un sindacato di classe deve imprimere alla lotta operaia una visuale anticapitalista) non può essere raggiunto senza l'organizzazione delle avanguardie proletarie nel partito rivoluzionario. E ciò perché, ne faremmo a meno di ricordarlo, il problema non è quello di paralizzare l'economia o il sistema sociale, bensì quello di distruggere lo Stato borghese (con tutti i suoi apparati di forza), erigere al suo posto il potere proletario, basato sulla forza armata degli operai, sradicare i rapporti capitalistici e sostituirli con l'edificazione comunista. Per questo dobbiamo accelerare la costruzione del partito, a meno che si nutrano concezioni pansindacaliste d'altri tempi.

(segue dalla prima pagina)

A completamento richiamiamo infine gli obiettivi principali della piattaforma di difesa immediata lanciata l'11 aprile 2020 a favore di tutti i proletari bisognosi

- a) Corresponsione immediata da parte dello Stato tramite i Comuni di un assegno di € 1.250 mensili a decorrere dal 1 marzo 2020 a favore di ogni soggetto bisognoso/a (l'assegno va corrisposto in modo pieno in assenza di redditi o a integrazione in presenza di redditi inferiori).
- b) Blocco dei prezzi alimentari e farmaceutici;
- c) assegnazione di alloggi ai senza tetto;
- d) blocco degli affitti, dei mutui, degli sfratti e delle utenze;
- e) regolarizzazione rapida degli immigrati senza permesso di soggiorno;
- f) riprendersi l'agibilità politica, sindacale e di sciopero;
- g) tampone preventivo anti - Covid-19; Padroni banchieri e parassiti debbono pagare tutto (sfruttamento disastri carneficine e tutti i misfatti e gli orrori del capitalismo) e il modo di farli pagare definitivamente è quello di scaltarli dal potere.